

ABBONAMENTI

Per un Anno L. 8
 Per un Semestre L. 4
 Per un Trimestre L. 3

ESTERO

Aumento spese postali

Un numero centesimi 5
 Arretrato centesimi 10

INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea in terza pagina L. 1 - quarta pagina centesimi 30.
 Necrologie ed Annunzi di Matrimonio nel corpo del giornale L. 1,50 la linea.
 Articoli industriali, commerciali, appalti, aste, concorsi, ecc. nel corpo del giornale L. 1,50 la linea.

Pagamenti anticipati.

il Dovero

TIPOGRAFIA G. BOTTA, via Chabrol.

SI PUBBLICA AL MERCOLEDÌ ED AL SABATO

Direzione ed Amministr. via Chabrol.

Da Spotorno

(Ritardata).

LA FESTA PATRIOTTICA.

Il 20 settembre ebbe luogo qui nella nostra Spotorno l'inaugurazione del busto in bronzo con lapide in marmo in onore del prode garibaldino **Francesco De-Maestri**.

Due Comitati si contendevano il vanto di onorare il nostro concittadino. Il primo, cosiddetto ufficiale che preparò il busto in bronzo, pubblicò un numero unico di circostanza, in gran parte dedicato all'eroe, e fece lo scoprimento ufficiale, la consegna al Municipio, e la Commemorazione nelle ore del mattino. — Il secondo, invitò le associazioni dei comuni limitrofi, offrì un vino d'onore e a commemorare l'eroe parlarono egregiamente, il giovane distinto avvocato Giuseppe Calvo, il prof. Piccarolo ed Ettore Zunino. Tutti applauditissimi ed ascoltattissimi. Vi fu grande intervento di associazioni con bandiere e due musiche.

Ci è grato poter dare quasi al completo il discorso dell'avvocato Oreste Bonati di Genova, oratore ufficiale del Comitato, che seppe sceglierlo incomparabilmente, chiedendo scusa all'avv. Bonati, se in certi punti non fu possibile raccogliere completamente la sua alata parola:

“ Come il soldato fedele alla propria bandiera accorre quando essa lo chiama senza protestare impreparazioni, difettoso equipaggiamento o armi inadeguate o inadatte alla battaglia, così io fedele milite alla democrazia per quanto deficiente di ingegno e di eloquenza ed impreparato, non poteva non compiere il mio dovere e non rispondere sì all'invito, che ieri l'altro dal benemerito Comitato per le onoranze al patriota vostro concittadino Francesco De-Maestri mi veniva rivolto. onde io volessi di Lui a voi parlare.

Ed è solo per il compimento di un per me sacro dovere, che in oggi mi trovate adunque qui tra voi, o cittadini di Spotorno, a ricordare più che a voi a me stesso la figura del grande patriota cui erigete prima d'ora un imperituro monumento di affetto e di riverenza nel vostro cuore. — Ed a me ed a voi piace principalmente ricordarlo in oggi — il giorno fu sapientemente e patriotticamente scelto dal vostro Comitato, ai componenti del quale va data per tutto ciò che fecero incondizionata lode, ed ai quali porgo, come porgo a voi, Spotornesi, il mio affettuoso e riverente saluto, dolente solo di non veder qui un benemerito, la cui memoria è venerata, il Senatore Augusto Albini cui rivolgo a nome mio e di tutti voi un pensiero di riverenza e di gratitudine.

Una data per noi, per la patria, per la umanità, tutto faustissimo, che ricorda il più grande avvenimento che le storie registrano, la caduta del potere temporale di Papi, l'avvento per il mondo intero d'una nuova era di libertà di coscienza e di pensiero, in oggi in cui il nostro pensiero memore e riconoscente si rivolga verso i padri che colle audacie di Aspro-

monte e di Mentana aprirono le breccie di Porta Pia dando, come scrive il Sindaco della Città eterna, onorate cittadinanza alla virtù ed all'onestà di ogni fede, in oggi in cui più grande rifulge la gloria del grandissimo che riposa a Staglieno e che a Roma dimostrò la saviezza e la sapienza di un governo repubblicano, quale egli l'intendeva, e più immensa ci appare l'opera del grande Capitano del popolo che colla sua spada invincibile, perchè temprato al diritto ed al giusto, regnò da Quarto al Voltorno il diritto ed il destino d'Italia, in oggi in cui sul nome di Mazzini e di Garibaldi si abbracciano e si confondono, in una medesima luce, quanti morti o vivi, principi o privati, illustri od oscuri, cooperarono alla libertà ed all'unità d'Italia.

Ed è bello ancora ricordarcelo qui ove egli nacque, qui ove la natura sorride continuamente coi suoi bei giardini di fiori e di agrumi, colle sue piante odorose, e coi suoi frutti, qui ove lasciò larga eredità di intenso affetto, di ammirazione profonda, ricordo sublime di ardente patriottismo, qui di fronte al bellissimo mare, al mare latino, al mare che deve essere tutto nostro, qui di fronte alla distesa delle acque sulle quali egli un giorno veleggiò onde nelle lontane Americhe combattesse per la libertà e l'indipendenza di quelle terre, onde in quelle lontane contrade far rifulgere l'eroismo nostro, e dimostrare ancora una volta:

chè l'antico valor
 negl'italici cor
 non è ancor morto.

— 0 —

Di Francesco De-Maestri può dirsi che ebbe un'anima spartana in un cuore romano. Perchè di quelle ebbe tutte le audacie ed il disprezzo della vita, di questo tutto l'amore, tutta l'idolatria per la sua terra, per la sua patria.

A 18 anni egli ha attraversato l'oceano su malinconica nave e là lo trovò al servizio della repubblica di Montevideo a combattere per la libertà di quella repubblica nella legione italiana ai comandi del più grande o più vero che mai la storia conobbe, Giuseppe Garibaldi, col suo valore, e insieme al fratello onorano il nome ligure, il nome italiano.

Sente che la patria sua freme per conquistare la sua libertà, la sua indipendenza ed è in arme, ed egli solca ancora l'oceano e ritorna e lo ritrovate ufficiale nella legione di Garibaldi in Lombardia, combatte in prima fila, ferito, perde il braccio destro, ma col braccio destro non perde la fede nei destini della patria, nella santità della causa per cui combatte, non perde la speranza di veder trionfare il diritto italiano e col diritto la verità e la giustizia, non perde col braccio l'anima invitta, l'indomito coraggio.

E sotto le mura di Roma nel 1849, là sotto le mura della Città eterna, della Città che fu già la Roma dei Cesari e dei Papi, e che si prepara ad essere la Roma del popolo, da cui partirà ed in ogni parte del mondo giungerà, le parole di libertà, di fratellanza, voi lo trovate ancora agli ordini di Garibaldi forte combattente in quel manipolo di leggendari eroi, quali primo Goffredo Mameli che oltre che la vita all'umanità il canto dava ai secoli Di quei leggendari eroi che uno contro cento combattevano e che morivano gridando: Viva l'Italia! Viva Roma!

E più tardi, ancora una volta, egli è insieme col suo Capitano, col suo Duce, col suo Generale col suo compagno d'arme così veniva chiamato, onore grandissimo da Giuseppe Garibaldi, nella leggendaria schiera dei mille. Di quei mille novelli Argonauti che sbaragliano un esercito agguerrito di centomila soldati, provvisto di armi e di vettovaglie, che conquistano un Regno; che il grande Capitano donò quindi alla Monarchia, ritirandosi alla romita Cprera con un sacco di ceneci.

E conquista sui campi di battaglia medagli ricordanti le campagne fatte, medagli al valor militare, ovunque egli

passa si copre di gloria, e col suo nome copre di gloria il nome ligure.

Or questo che fu un vero eroe, che fu un autentico rappresentante della forte schiatta ligure, un vero rappresentante dell'anima popolare italiana, questi che alla Patria aveva dedicata la sua gioventù, i suoi più belli anni, che per essa aveva mille volte posto a rischio la propria vita, che mille volte sui campi di battaglia l'aveva onorata, questi che Garibaldi chiamava amico, compagno d'armi terminava i suoi giorni giovanissimo ancora, senza poter insegnare ai giovani come si onori la patria, senza poter insegnare ad amare l'uomo che Michelet chiamava il Cavaliere dell'umanità; ma che altri su terra italiana inseguiva chiamandolo corsaro, filibustiere, avventuriero.

Venga ora la esaltazione, i postumi onori, ed il suo nome rimanga eternamente nei nostri cuori, come rimanescolpito artisticamente sul bronzo che ai posteri ne tramanda l'effigie, e nelle nostre anime resti la promessa di renderci di tali uomini, che onorano il genere umano, degni e non rimanga vana e sterile.

Ricordiamolo e onoriamolo sempre.

Sento in questo momento, o parmi sentire echeggiare la parola del Capitano che vuole unirsi a noi nell'onorare l'uomo che gli fu fedele amico, fedele compagno, degli stessi ideali, della stessa fede animati.

Sentitelo:

“ Mio Caro De-Maestri,

“ Io vi saluto con affetto, ed il vostro arrivo lo conto per buon augurio alla causa Italiana. — E' questa la seconda volta — prode Genovese! che solcate l'oceano per la redenzione del vostro paese! ed il vostro braccio mutilato prova che voi non lo servite a ciarle, — Valoroso soldato di Montevideo, di Lombardia e di Roma — il vostro grado di Ufficiale voi non l'avete brigato — ma ottenuto sui campi di battaglia. — Ho già scritto per voi al mio amico Luigi Cotelletti, che vi raccomandi agli amici — e vi serva questa per raccomandarvi agli Italiani. — Accettate un abbraccio dal vostro compagno d'armi

“ G. Garibaldi. ”

Ettore Baldino direttore responsabile.

Tipografia BOTTA

Via Chabrol

Il Dott. DOTTI

MEDICO - CHIRURGO

già Assistente di Clinica Medica nella R. Università di Pisa

ha traslocato in **Via Niella, 12**, interno 8 (Piazza Giulio II).

Riceve in casa per consultazioni mediche tutti i giorni dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

— Telefono 1-94. —

Il Prof. Dott. Alfredo Rossi

Aiuto nella R. Clinica Medica di Genova dà consultazioni per malattie interne CUORE, POLMONI, STOMACO ecc.) ogni domenica in SAVONA delle ore 14 alle 16, Piazza Paleocapa N. 5 int. 8.

Il dottor VITTORIO FRUMENTO

assistente alla clinica dermo sifilopatica della R. Università di Bologna.

Specialista per le malattie della Pelle delle Vie urinarie e venereo-sifilitiche dà consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. — Visite gratuite dalle 11 alle 12. — Via Pietro Giuria 1-6, Savona